

Padova, del dott. *Domenico Palmaroli*, romano (dedicato al co. Domenico Sughì). — Venezia, 1802, soc. letter., p. 72, 8.º, con ritratto.

Il lodato nato a Vicinale il 1745, educato in Pordenone, morì in Padova l'anno 1802.

2089. Cenni biografici sopra Andrea dott. Galvani di Pordenone, del dott. *Marco Vianello*. — Portogruaro, 1857, Castion, p. 16, 8.º

2090. Epistola *Amalthaei Francisci*, portusnaonensis, Alexandro Manticae, primum in lucem edita, et Hieronymo Tinti in utroque jure lauream adipiscenti dicata. — Portuanaonis, typis Vincentii Gatti, 1831, c. 4, non num., 8.º

2091. Elegia latina di *Marcantonio Amalteo*, scrittore del secolo XVI, per la morte del pittor Pordenone, ora primieramente data in luce e volgarizzata dall' ab. Angelo Dalmistro. — Venezia, Giuseppe Picotti, 1819, p. 19, 8.º

Il traduttore dedica a Francesco Amalteo l' elegia, trascritta di propria mano dal conte Fabio di Maniago, dal codice XCVIII della classe XII de' manoscritti latini della Marciana di Venezia; perciò dal Maniago fu inserita nella *Storia delle arti friulane*, ediz. pr., p. 234-244; ediz. sec., p. 330-342.

2092. Elogio di Giannantonio Pordenone, del conte *Fabio di Maniago*. — Sta nei *Discorsi dell'accademia di belle arti in Venezia*. — Venezia, Picotti, 1826, p. 19-52. Fu ristampato nell'opera del Maniago: *Elogi di celebri professori di belle arti*. — Sanvito, Pascati, 1841, p. 127-150.

2093. Un periodo della vita di Giannantonio Licinio detto il *Pordenone*, pubblicato per nozze Rosmini-Antivari. — Udine, Biasutti, 1836, p. 32, 8.º

U. V. M. (Urbano Valentinis Mantica) dedica questa novella anonima, tradotta dal tedesco da Jacopo Pirona, ai nuovi sposi Angelo e Catterina.

2094. Sopra una palla attribuita al Pordenone, lettera di *Pier Alessandro Paravia*, iadrense, all'ecc. sig. marchese Giovanjacopo Trivulzio. — Sta nel *Giornale delle provincie venete*, 1824, vol. VI, p. 113-124.

La palla adorna l' altar maggiore della chiesa di Maniago.

2095. Descrizione delle pitture del Pordenone, esistenti nella chiesetta chiamata *Cappella vecchia*, nel castello di s. Salvatore di